

DIVERTIMENTO ENSEMBLE
Rondò 2019

Omaggio a Mauricio Kagel

Il focus che ogni anno Rondò riserva a un soggetto specifico – un singolo compositore, un periodo storico o un’area geografica – è rivolto quest’anno a Mauricio Kagel: a lui sono dedicati il Call for Young Performers di pianoforte, che per l’occasione apre anche alla musica da camera e si concluderà con due diversi programmi; una parte del repertorio del Call for Young Performers di canto; due concerti dei solisti di Divertimento Ensemble; una serata di proiezione di un suo film e un incontro di approfondimento della sua produzione musicale. Inoltre, una sua celebre composizione – Finale – figura anche nel repertorio affrontato dal Corso di direzione d’orchestra.

CALENDARIO

HAPPY MUSIC

Domenica 10 febbraio

Proiezione del film *Ludwig van*

CONCERTI

**Domenica 10 marzo, 7 aprile,
5 e 12 maggio**

Museo del Novecento ore 11.00

Mercoledì 29 maggio

Palazzina Liberty ore 19 e ore 21

Mercoledì 18 settembre

Teatro Litta ore 20.30

In collaborazione con



Museo del Novecento, Sala Fontana – ore 11

Mauricio Kagel

Domenica 5 maggio 2019

Phantasiestück per flauto e pianoforte (1987)

Michelangelo Lazzareschi, *flauto*

Simone Rugani, *pianoforte*

Klangwölfe per violino e pianoforte (1978-79)

Marco Gialluca, *violino*

Annalisa Orlando, *pianoforte*

Ragtime (aus Westen) per pianoforte (1993)

Passé composé (KlavieRhapsodie) per pianoforte (1992-93)

Riccardo Bisatti, *pianoforte*

Zweites Trio in einem Satz per violino, violoncello e pianoforte (2001)

Nicolò Vara, *violino*

Stefano Beltrami, *violoncello*

Gianluca Faragli, *pianoforte*

Museo del Novecento, Sala Fontana – ore 11

Mauricio Kagel

Domenica 12 maggio 2019

Klangwölfe per violino e pianoforte (1978-79)

Daniele Sabatini, *violino*

Simone Rugani, *pianoforte*

Cuatro piezas para piano (1954)

À deux mains (1995)

Lin Heng Pai, *pianoforte*

Metapiece (Mimetics) (1961)

Emanuele Stracchi, *pianoforte*

MM 51 (1976)

Daniele Fasani, *pianoforte*

Da ***Rrrrrr...*** (1980-81): ***Râga, Ragtime-Waltz*** e ***Rossignols enrhumés***

Impromptu II (1998)

Roberta Pandolfi, *pianoforte*

Der Eid des Hippokrates per pianoforte a tre mani (1984)

Roberta Pandolfi e Daniele Fasani, *pianoforte*

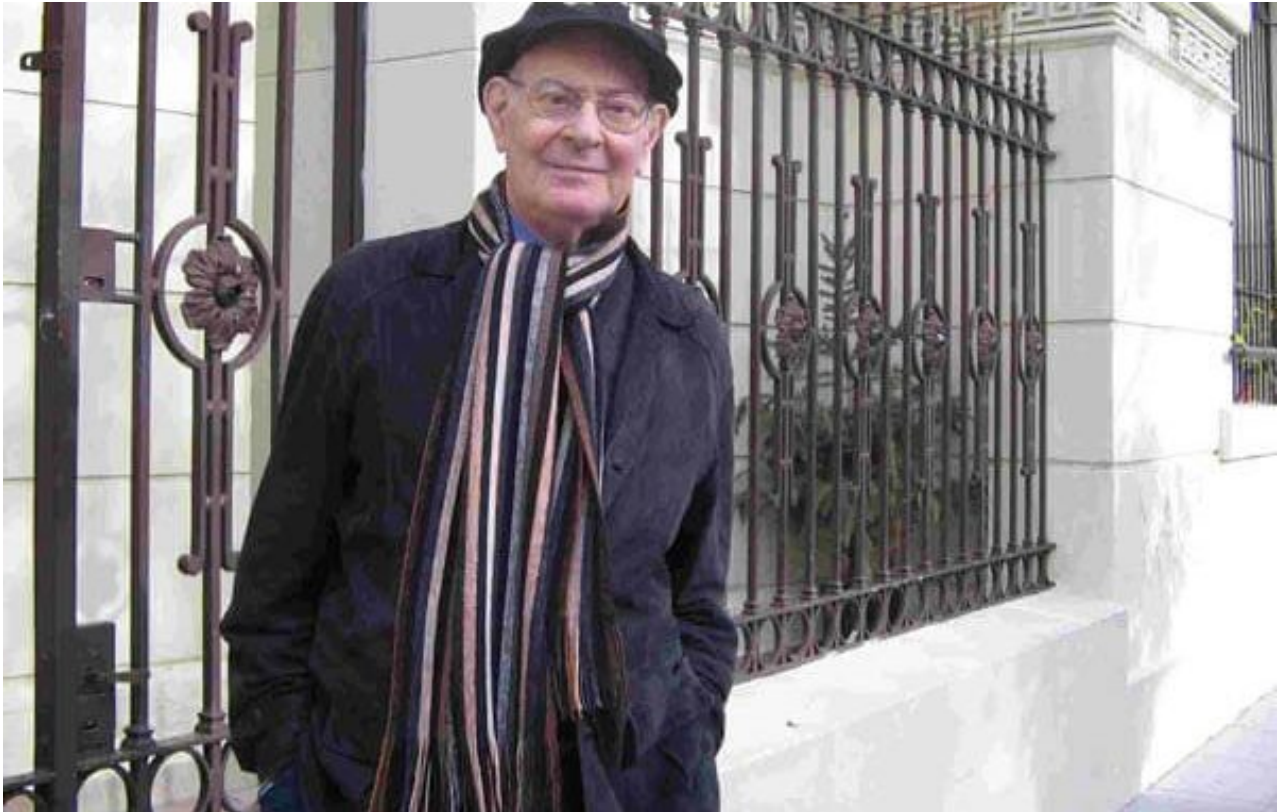
An Tasten (1979)

Alexandra Stradella, *pianoforte*

Unguis incarnatus est per violoncello e pianoforte (1972)

Alessandro Mazzacane, *violoncello*

Daniele Fasani, *pianoforte*



Dall'articolo pubblicato su «The Guardian» venerdì 19 settembre 2008

L'originalità di un artista non dipende tanto dall'invenzione ingegnosa quanto da un punto di vista fortemente personale. Mauricio Kagel, morto all'età di 76 anni, ha ricoperto una posizione unica nella musica dell'ultimo mezzo secolo.

Benché ampiamente celebrato altrove, in Gran Bretagna è rimasto forse il meno noto dei grandi compositori d'avanguardia del secondo dopoguerra in compagnia forse di Luigi Nono, anch'egli relativamente poco conosciuto.

L'originalità di Kagel riflette il suo status di estraneo. Nato a Buenos Aires proveniva da una famiglia di ebrei argentini di idee politiche di sinistra. Non ha studiato musica all'università o al conservatorio ma in privato con diversi insegnanti – detto per inciso, nessuno di composizione – e ha studiato filosofia e letteratura all'Università di Buenos Aires dove il poeta e scrittore Jorge Luis Borges è stato uno dei suoi docenti. Maestro sostituto al Teatro Colón di Buenos Aires e consulente musicale all'Università, Kagel è stato anche direttore del settore cinema e fotografia della rivista «Nueva Visión».

Il cinema rimase un interesse concreto anche dopo che si trasferì a Colonia, nel 1957, con una borsa di studio del governo della Germania occidentale. Visse lì per il resto della sua vita, ma compì frequenti viaggi all'estero come professore ospite o artista in residenza.

A metà degli anni '50, Colonia fu uno dei grandi centri della musica d'avanguardia: Stockhausen ne fu il re, ma Kagel gli succedette e fu come una calamita per aspiranti compositori alla Hochschule, dove istituì un nuovo corso di musica-teatro.

Nonostante un iter formativo poco ortodosso nella composizione, acquisì con sorprendente velocità una notevole padronanza di nuove tecniche vocali e strumentali. *Anagrama*, un pezzo per cantanti solisti, coro parlante e ensemble strumentale, fu scritto solo un anno dopo l'arrivo di Kagel a Colonia e rimane uno dei pezzi più sorprendenti e inventivi del suo tempo; potrebbe persino aver avuto un'influenza su *Momente* di Stockhausen e su *Laborintus II* di Berio.

Nonostante i suoi innovativi suoni vocali, *Anagrama* è musica “pura” e Kagel ha continuato a comporre – con crescente frequenza – musica pura per tutta la sua carriera. Ma la sua intera produzione, che include film e varie forme di teatro musicale (una combinazione di azione scenica e musica) o “teatro strumentale” (dove i musicisti assumono il ruolo di attori mentre suonano), ha un *fil rouge*: una riflessione fortemente ironica, quando non addirittura comica, sul decadimento della tradizione. L'ironia e le tecniche cinematografiche nella musica erano state già usate da Satie e Debussy nel periodo Dada ma nessun compositore ha esplorato così sistematicamente gli aspetti “assurdi”, paradossali, non solo della musica classica ma dell'intera industria della cultura.

Difficilmente c'è un aspetto della cultura contemporanea che Kagel non abbia scherzosamente fatto a pezzi e ricomposto come un marchingegno di Heath-Robinson: la “musica antica” è stata disseccata in *Musik für Renaissance-Instrumente* (1966), opera e balletto rovesciati dentro *Staatstheater* (1970), *country music* e nostalgia affettuosamente travestiti in *Kantrimusik* (1975), colonialismo (tipicamente “invertito”: sono i non europei che colonizzano il Mediterraneo) satireggiato in *Mare Nostrum* (1975 rivisto nel 1997), il circo celebrato in *Variété* (1977) e il totalitarismo messo in caricatura in *Der Tribun* (1979) – un'arringa che è forse troppo simile alla realtà. Più recentemente, *Die Stücke der Windrose* (1988-94) riflette i paradossi della *world music* con amabile *nonchalance*.

Molti i tributi originali ad altri compositori: il film *Ludwig van* celebrava il bicentenario della nascita di Beethoven nel 1970 con una rappresentazione burlesca dell'industria del turismo culturale *kitsch*, in cui in effetti Beethoven divenne un

semplice prodotto di consumo. In *Variationen ohne Fuge* (1972) Brahms e Händel si uniscono ancora una volta in battaglia come avevano fatto, ma in modo molto diverso, nelle *Variazioni e Fuga su un tema di Händel* di Brahms. Stravinskij è “grano da macinare” al mulino di Kagel in *Fürst Igor* (1982) e Debussy in *Interview Avec D* (1994): in entrambi i pezzi Kagel ricrea in forma spettrale la musica del passato, realizzando una situazione molto simile a quella della dickensiana Miss Havisham nel giorno del suo matrimonio...

Per il tricentenario della nascita di J.S. Bach nel 1985 Kagel compose la sua *Sankt-Bach Passion* – una rievocazione perfettamente rispettosa della vita di Bach alla maniera di una delle sue *Passioni*. Kagel ha detto scherzosamente: “Nessuno crede più in Dio, ma tutti credono in Bach”, una mezza verità come avrebbe sicuramente ammesso.

Tutto questo suggerisce la parola “postmodernismo” sebbene il termine sia stato inventato solo molto tempo dopo che Kagel aveva creato il suo particolare “marchio” di critica culturale. Ma nel 1978, mentre scriveva per il 75 ° anniversario della principale casa discografica tedesca, la Deutsche Grammophon, la musica di Kagel ebbe una nuova svolta, in cui sembravano cancellate le tracce dell'avanguardia del dopoguerra. La musica aveva ritmi regolari (quasi) e un certo senso di centralità, quasi un tipo di tonalità. Il suono deliberatamente burbero e sporco, i ritmi *chug-chug* che suggeriscono macchinari malati, sono da allora rimasti caratteristici della sua musica. Oliver Knussen, che ha diretto un cospicuo numero di opere di Kagel, dice che le sue partiture sono estremamente precise e se la sua musica si muove con tutta la grazia di un brutto anatroccolo non per questo non è minuziosamente “calcolata”. E non è neppure facile da imitare, anche se la sua influenza è stata assorbita a livelli più profondi da molti dei suoi allievi.

(by Adrian Jack)

Biografia di Mauricio Kagel (dal sito: www.mauricio-kagel.com)

Mauricio Kagel nasce il 24 dicembre del 1931 a Buenos Aires, da una famiglia ebraica di origini sia russe che tedesche. Il cognome Kagel (preso dal nonno paterno) è di origine tedesca, tanto che un villaggio a qualche chilometro da Berlino porta questo nome. Studia con insegnanti privati, tra cui Alberto Ginastera e Juan Carlos Paz, canto, direzione d'orchestra, pianoforte, violoncello e organo. È il padre che gli impartisce le prime lezioni di musica ma il suo primo insegnante di pianoforte è stato Vincenzo Scaramuzza, un pianista di Crotona di cui Mauricio Kagel ha conservato un fervido ricordo per tutta la vita. Presso l'Università di Buenos Aires

studia poi con altri insegnanti, tra cui Jorge Luis Borges, filosofia e letteratura. A soli 16 anni entra a far parte della Agrupacion Nueva Musica di Buenos Aires.

Nel 1950 sono pubblicate le sue prime composizioni, *Palimpsestos* per coro misto a cappella e *Dos piezas para orchestra*. È co-fondatore della Cinemathèque Argentine.

Nel 1954 fonda l'orchestra del Teatro Colón di Buenos Aires.

Nel 1955 è maestro del coro presso il Teatro Colón di Buenos Aires. Collabora con il periodico «Nueva Vision» e si interessa di fotografia e cinema.

Nel 1957 si trasferisce a Colonia. Lavora nello studio di musica elettronica e studia fonetica e scienza della comunicazione da Meyer-Eppler a Bonn.

Dal 1958 svolge attività di direttore d'orchestra.

Nel 1960 fonda il Kölner Ensemble für Neue Musik.

Negli anni dal 1960 al 1964 è docente degli Internationale Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt.

Dal 1961 tiene concerti e tournée in Europa e America.

Dal 1964 svolge prevalentemente attività teatrale. Scrive i propri film e fa da regista per alcune sue opere, poi prodotte dalla televisione.

Nel 1964-65 è Slee-Professor di composizione alla State University of New York, a Buffalo.

Nel 1967 è docente ospite dell'Accademia per il cinema e la televisione di Berlino.

Nel 1968 è direttore dei Skandinavische Kurse für Neue Musik a Göteborg.

Nel 1969 è direttore dell'Institut für Neue Musik presso il Conservatorio della Renania.

Dal 1969 al 1975 è direttore dei Kölner Kurse für Neue Musik e dal 1974 al 1979 è docente al Neues Musiktheater della Kölner Musikhochschule. Effettua numerose tournée: in Medio Oriente e Asia nel 1973, in Sudamerica, Stati Uniti e Canada nel 1974.

Stefano Beltrami, violoncello

Nato nel 1998, si è diplomato con il massimo dei voti nel 2017 presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria con C. Merlo. La sua preparazione si è arricchita con masterclasses di M. Chen, J.Ch. Coen, Th. Demenga, L. Harrell, A. Polo, E. Rovner, G. Sollima, e, per il repertorio cameristico, di M. Barboro, di M.G. Bellocchio (CFYP Mauricio Kagel 2019) e del Quartetto di Cremona. Ha partecipato a due annualità di Master4Strings con G. Scaglione. Ha frequentato una annualità (2017-2018) presso l'Accademia di Musica di Pinerolo con M. Chen e, nel gennaio 2018, è stato ammesso alla Pavia Cello Academy 2018 nella classe di E. Dindo. Successivamente ha seguito il corso di Biennio ordinamentale con M. Chen presso il Conservatorio "Vecchi-Tonelli" di Modena e, da dicembre, studia con N. Gutman alla Scuola di Musica di Fiesole. Frequenta Accademie e masterclasses grazie al valido sostegno della Borsa di studio De Sono, ricevuta a partire dal 2018. In Quartetto con pianoforte e in Quartetto d'archi ha suonato ad Alessandria, Torino, Milano, Genova, Savona, al Monastero di Bose, a Venezia (Palazzo Albrizzi, concerto premio del Concorso Internazionale di Alassio). Con il Quintetto d'archi del Conservatorio collabora, dal 2013, con il Coro da Camera diretto da M. Berrini, inaugurando le stagioni 2013, 2014 e 2016 dei "Concerti del Mercoledì" e suonando all'Auditorium Arvedi del Museo del Violino di Cremona. Con questo organico ha inciso musiche di Mauro Zuccante. Dal 2017 è membro del Trio Muczynski, con il quale ha partecipato a Amadeus Factory 2018. Si è dedicato alla Musica Barocca con strumenti montati in budello partecipando, sotto la direzione di M. Berrini, alla ripresa di melodrammi settecenteschi con la regia di L. Valentino per il festival "Scatola Sonora". Inoltre, per lo stesso festival, ha collaborato con C. Ansermet e F. Lanfranco. Nel 2016 ha conseguito il 1° premio al Concorso "Agimus-Crescendo" di Firenze. Nel dicembre dello stesso anno ha debuttato con l'orchestra "Mozart" di Acqui Terme diretta da A. Niccolai eseguendo il *Concerto in Do Maggiore* di F.J. Haydn. Per due anni consecutivi ha ricevuto la Borsa di Studio G. e D. Ivaldi del comune di Alessandria per i migliori strumentisti ad arco del Conservatorio "A. Vivaldi". Suona un violoncello di liutaio anonimo del XIX secolo.

Riccardo Bisatti, pianoforte

Nato a Novara nel 2000, studia nel Triennio Accademico di pianoforte presso l'I.S.S.M. Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, sotto la guida di A. Commellato. Approfondisce inoltre lo studio del fortepiano e del clavicembalo. Svolge un'intensa attività di musica da camera. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali vincendo svariati primi premi fra cui il VII° Concours International de piano junior di Orléans con Premio di eccellenza, lode e menzione della giuria e Premio speciale per la migliore esecuzione del brano "Brins de sons" di Marc-Olivier Dupin, scritto per l'occasione, il I° Concorso Internazionale Città di Alessandria, il Concorso Nazionale Pianistico "Giulio Rospigliosi" ed il VI° Concorso Internazionale Città di Firenze "Premio Crescendo 2015". Nel 2017 ha ricevuto, come riconoscimento al talento, la prestigiosa medaglia della Camera dei Deputati a Roma ed è stato premiato dalla Presidente Laura Boldrini. Ha suonato, fra i tanti, allo Château de Crémault a Bonneuil-Matours in Francia, alla sala del Conservatorio ed al FRAC di Orléans, al Nouveau Siècle di Lille per il prestigioso Lille Piano Festival, al Parc Floreal de la Source ad Orléans, al Castello di Amboise, al Museo del Teatro alla Scala (suonando il pianoforte appartenuto a Liszt), al Théâtre des Bouffes du Nord a Parigi, al Teatro Litta di Milano, al Teatro Coccia di Novara, nella casa di Gian Carlo Menotti a Spoleto, al Museo Revoltella di Trieste, al Teatro Comunale di Alessandria, alla Palazzina Liberty di Milano, nella Sala "L. Janáček" del Conservatorio di Ostrava (Repubblica Ceca), alla Casa di Riposo per Musicisti "G. Verdi" di Milano, nella Villa Rospigliosi di Lamporecchio, al Teatro Tredici Palazzo Vecchio di Firenze, all'Aeroporto di

Milano Malpensa, al Fazioli Showroom di Milano, alla GAM di Milano ed alla Triennale di Milano. Ha partecipato al Sony Classical Scout a Madesimo e la sua registrazione è stata trasmessa da Venice Classical Radio. Ha suonato con l'Orchestra dell'Accademia Giovanile dell'Annunciata di Abbiategrasso diretta dal M. Riccardo Doni e con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Cantelli diretta dal M. Nicola Paszkowski. Ha suonato con solisti dei Berliner Philharmoniker, della London Symphony Orchestra, della Bayerisches Staatsorchester, della Staatskapelle Berlin, dell'Orchestra dell'Accademia della Scala e dell'Orchestra Giovanile Cherubini. Ha diretto una produzione de "La serva padrona" di Pergolesi (2018). Ha partecipato a numerose e prestigiose masterclasses di perfezionamento sia in Italia che all'estero, tenute da M.G. Bellocchio, R. Saïtkoulov, U. Hofmann, A. Lubimov (su fortepiano), S. Pedroni, J. Swann, R. Prosseda, S. Gulyak, A. Torbianelli, P. Szychowski, T. Ovens. Dal 2018 è direttore esecutivo, pianista e clavicembalista dell'orchestra Camerata Ducale Junior. È stato selezionato da Divertimento Ensemble per partecipare al "Call for Young Performers" ed. 2016, 2017, 2018 e 2019, masterclass di musica contemporanea con M.G. Bellocchio.

Gianluca Faragli, pianoforte

Si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova. Attualmente frequenta il biennio specialistico a indirizzo solistico presso il Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo nella classe di M.G. Bellocchio. Dal 2008 al 2012 ha collaborato come solista e pianista accompagnatore con l'Orchestra Junior Classica di Alessandria e con l'Orchestra giovanile Ligeia di Sanremo. Ha suonato come solista nell'ambito del Festival Giovanile Biellese e dell'Alba Music Festival. È risultato vincitore delle borse di studio Laudisi-Ponte e Giuseppe Ponta in Genova. Ha seguito corsi e masterclass tenuti da M. Barboro, R. Marsano, A. Lucchesini, P. Martin, G. Baldocci, G. Potenza, E. Stankeviciute, B. Lupo, R. Pröll, G. Tacchino, M. Giovanetti, S. Gervasoni e L. Rasca. Ha partecipato a diversi concorsi pianistici nazionali e internazionali, classificandosi sempre ai primi posti. Tra questi: XXIII European Music Competition Città di Moncalieri (1° premio assoluto); 14° Concorso Pianistico Internazionale Città di Castiglion Fiorentino (1° premio); 7° Rassegna Musicale Internazionale F. Mendelssohn di Alassio (1° premio e premio speciale per la migliore esecuzione di un brano di Mendelssohn); 22° Concorso Internazionale di Interpretazione Musicale Premio Franz Schubert di Sale San Giovanni (1° premio assoluto). Si è esibito come solista con l'Orchestra "Mihail Jora" di Bacau sotto la direzione di G. Emilsson. Si è esibito, nell'ambito di prestigiosi festival, in tutta Italia (e tra l'altro a Modica, Catania, Genova, Venezia, Empoli, Radda in Chianti, Lecco, Alassio, Lucca). Svolge attività cameristica in formazione di duo e trio. Ha suonato a Milano nell'ambito della manifestazione "Piano City 2018". Insegna pianoforte e attualmente collabora con l'Associazione Musicale "A.F. Lavagnino" di Gavi. È presidente dell'Associazione "Musica&Cultura Pentagramma" e direttore artistico del Festival Settimane Musicali Internazionali.

Daniele Fasani, pianoforte

Nato a Milano nel dicembre 1994, a nove anni viene ammesso al Coro delle voci bianche del Teatro alla Scala, dove rimane fino al 2008. Nel 2004 inizia gli studi di pianoforte. Nel Giugno 2018 consegue, con il massimo dei voti e la lode, la Laurea di II Livello in Pianoforte (indirizzo interpretativo) presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Donizetti" di Bergamo. Attualmente studia sotto la guida di M.G. Bellocchio, nonché alla Scuola di Musica di Fiesole con E. Virsaladze. È vincitore di numerosi premi presso concorsi nazionali e internazionali (tra cui un Primo premio assoluto al concorso "Città di Piove di Sacco" cat. E, Primo Premio Concorso "Città di Treviso" Sez. Contemporanea, primo premio "G. Rospigliosi" cat. E, secondo premio presso i concorsi "Giorgio e Aurora Giovannini" e "Città di Albenga" e terzo premio al concorso "Kreisleriana" di Monza). Ha

ricevuto nel 2016 il premio di studio "Gaetano Donizetti" organizzato da Rotary Club Bergamo Città Alta. Ha partecipato a numerose rassegne organizzate dalla Scuola Civica di Milano (Musei a cielo aperto, Notti Trasfigurate), al Festival Internazionale "Gioventù del Pianeta" e, a Manchester, al Chetam's International Piano Summer School. Come pianista accompagnatore ha preso parte a numerose masterclasses di flauto di R. Trevisani. Tiene regolarmente concerti come solista o in formazioni da camera, sia in Italia che all'estero. Tra gli altri, si è esibito per: Circolo degli Ufficiali di Bologna, Civica Scuola di musica "Claudio Abbado" di Milano, Conservatorio di Bergamo, Conservatorio di Novara, Cremona Pianoforum, Comune di Sacile, Piano City Milano, Piano City Bergamo, Casa Armena Milano, Fazioli pianoforti (Note in Volo a Malpensa), Piedicavallo Music Festival, Biennale di Venezia, Università di Milano-Bicocca, Iseo Classica, Palazzo Cavagnis di Venezia, Monferrato Classic Festival, Conservatorio "G. Puccini" di Gallarate, Festival Pianistico di Bergamo-Brescia (in collaborazione con il conservatorio di Bergamo), IRCAM di Parigi, Britten Pears Young Artist Program (UK), Fondation Royaumont (FR). Molto impegnato nell'ambito della musica contemporanea, ha preso parte, come allievo del *Call for Young Performers* organizzato da Divertimento Ensemble alle stagioni "Rondò" dal 2014 al 2018, con in programma brani di B. Mantovani, K. Stockhausen, S. Gorli, S. Sciarrino, G. Kurtag, G. Ligeti. Nell'aprile del 2016 si è esibito presso la Sala Arte Povera del Museo del '900 in duo con Filippo Gorini in occasione del progetto di Divertimento Ensemble dedicato a Niccolò Castiglioni. Il 21 maggio 2016 è stato ospite a Radio 3 assieme ad altri pianisti. Nel 2015 e 2016 è stato selezionato come pianista nell'orchestra da camera giovanile della Biennale di Venezia (Biennale College Musica). Nel 2017 e 2018 è invitato come pianista nell'Ulysses Ensemble, prestigiosa e nuova formazione internazionale, con cui si è esibito in Francia e Inghilterra. Recentemente si è esibito in qualità di clavicembalista nei concerti di "Rondò" 2017 di Divertimento Ensemble. Nel Marzo 2018 prende parte al prestigioso Concours International de Piano d'Orleans, uno dei massimi riconoscimenti nell'ambito della musica contemporanea, superando la fase eliminatória con un brano in prima esecuzione assoluta di L. Marino. Ha seguito masterclass e lezioni di A. Lonquich, P. Donohoe, V. Tropp, A. Fiderkiewicz e S. Redaelli. Ha studiato Clavicembalo con S. Vartolo e M. Messori presso il Conservatorio di Bergamo. Ha seguito corsi di Fisica presso l'Università di Milano-Bicocca.
<https://www.facebook.com/daniele.fasani.98> - <https://www.danielefasani.eu>

Marco Gialluca, violino

Nato a Pescara nel 1996, si avvicina alla musica e intraprende lo studio del violino nella sua città natale all'età di 6 anni. Si diploma ad appena 17 anni come privatista al Conservatorio "B. Maderna" di Cesena con il massimo dei voti, lode e menzione speciale. Si afferma in vari concorsi nazionali e internazionali vincendo il 1° Premio assoluto nei seguenti concorsi: "Concorso Euterpe" (2008) di Corato (BA), "Riviera della Versilia" (2009), "Città di Giussano" (2010), "Nuovi Orizzonti" di Arezzo (2010), "Città di Bardolino" (2013), "Premio Musica Italia" (Barletta 2013), "Città di Asti" (2014) e "Eratai" (2014). Nel 2014 risulta inoltre vincitore della prestigiosa Rassegna Migliori Diplomati dei Conservatori e degli Istituti Musicali d'Italia, per la quale ha inciso un CD pubblicato sulla rivista "Suonare News"; nel 2015 si aggiudica il 1° Premio al Concorso Internazionale "Giovani Musicisti - Città di Treviso", risulta l'unico italiano finalista al Concorso "Young Talents & Orchestra 2015", e ottiene un certificato d'onore alla International Violin Competition di Kloster Schontal (Germania). Ottiene nel 2018 un premio speciale all'Odessa International Violin Competition (Ucraina) e viene selezionato per partecipare alla Schoenfeld International String Competition 2018, risultando semifinalista. Dal 2008 ha proseguito gli studi musicali all'Aquila con J. Hamza, e M. Rogliano. Ha seguito corsi di perfezionamento e masterclasses con M. Rogliano, R. Alliffranchini, O. Semchuk, B. Belkin, P. Amoyal, N. Benedetti, S. Tchakerian, S. Gazeau, K. Wegrzyn, M. Rizzi, R. Koelman, J.J. Kantorow. Dall'anno accademico 2011/2012 frequenta i corsi di O. Semchuk e K.

Milyavskaya presso l'Accademia "Incontri col maestro" di Imola. Ha ottenuto nel 2018 il Master of Music con M. Rizzi presso la Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Mannheim, dove continua a perfezionarsi frequentando il "Solistische Ausbildung", programma di studio riservato a musicisti dalle spiccate qualità solistiche. È stato membro dell'orchestra da camera "Gli Archi del Cherubino" con la quale si è esibito anche come solista in Italia e all'estero; ha suonato per importanti istituzioni concertistiche, fra le quali Auditorium "Manzoni" di Bologna, Teatro "L. Rossi" di Macerata, Accademia Filarmonica di Bologna, Sala Accademica del Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, Auditorium del Conservatorio di Pescara, Sala "Fellini" di Faenza, Teatro "Concordia" di S. Benedetto del Tronto, Teatro "Alighieri" di Ravenna, Teatro "C. Abbado" di Ferrara. Tra gli impegni più importanti del 2017 spicca la sua partecipazione alla serie di concerti "Musica nel Tennis", organizzati dalla Società del Quartetto di Milano. Ha inoltre collaborato con direttori e strumentisti di fama internazionale quali D. Renzetti, C. Tenan, C. Goldstein, G. Gnocchi, V. Moretto, M. Rogliano, M. Giorgi, P.o Massa e molti altri.

Heng-Pai Lin, pianoforte

Nato a Taiwan, nel 2017 ha ottenuto il master in accompagnamento al CNSMD de Lyon in Francia con D. Selig. Grazie a un workshop organizzato dall'Ensemble Intercontemporain a Parigi, nel 2013 ha orientato la sua carriera musicale verso la musica contemporanea, debuttando in questo campo a Lione con il workshop XX-21 dove ha lavorato ai repertori dal XX secolo ad oggi. È anche appassionato di musica vocale, che arricchisce il suo repertorio e amplia la sua visione della musica. Durante la masterclass, ha ricevuto l'attenzione e i consigli di diversi grandi pianisti e cantanti, come H.Höll, E. Olivier, Ch. Immer, S. Piau e altri. Tiene regolarmente concerti (*Liebeslieder Walzer*, Salle Pleyel, Parigi; *Requiem* di Brahms, Auditorium di Lione; *Winterreise*, Goethe Institut di Lione) ed è impegnato anche in diversi progetti (Debussy, Britten, Mahler ecc.) presso l'Amphithéâtre de l'Opéra di Lione. Attualmente è accompagnatore professionista al Conservatorio di Reims e al Conservatorio Claude Debussy di Parigi.

Michelangelo Lazzareschi, flauto

Nato nel 1992, si avvicina alla musica e al flauto grazie a A. Barsanti nel 2004. Presso l'Istituto Musicale "L. Boccherini" di Lucca è allievo di pianoforte (R. Peruzzi) fino al 2010 e dal 2010 di flauto nella classe di F. Rogai con il quale si diploma brillantemente nel giugno 2014. Nel 2016 ottiene, con il massimo dei voti, la laurea di II livello presso il Conservatorio "G. Verdi" studiando con D. Collino, venendo seguito anche da M. Pace per la musica da camera e perfezionandosi sotto la guida di molti tra i maggiori flautisti in attività, tra cui M. Marasco, P. Taballione, A. Oliva, G. Pretto, M. Ziegler. In questo periodo, oltre a riscuotere risultati in concorsi nazionali e internazionali in duo con chitarra o pianoforte, viene anche invitato a rappresentare il Conservatorio di Milano e l'Italia per l'importante rassegna "Jeunesses Musicales de Méditerranée" a Bastia (FR). Importante anche la collaborazione a più edizioni di MITO Festival, una in trio con G. Pretto per un particolare progetto mozartiano. L'attività orchestrale lo porta ad esibirsi in molti grandi teatri e sale da concerto in Italia e all'estero tra cui l'ex Comunale di Firenze, Teatro Verdi di Pisa, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Dal Verme, Sala Verdi (Conservatorio di Milano), Triennale di Milano, LAC Lugano. Dall'a.s. 2017-18 è attivo come docente di flauto presso la SMIM dell'IC Lucca3.

Alessandro Mazzacane, violoncello

Nato a Bari nel 1990, si appassiona già in tenera età alla musica grazie a suo padre, che gli impartisce le prime lezioni. Diplomatosi in violoncello presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari con V. Paternoster, ha proseguito gli studi con Altenberg Trio, Quartetto Artemis, A. Farulli e F.

Helmerson. Completa inoltre nel 2017 gli studi magistrali in Musicologia (UniPV, Cremona), e nel 2018 si avvia alla direzione d'orchestra sotto la guida di Y. Sugiyama. Attivo in numerose rassegne, collabora, fra gli altri, con la Fondazione Toscanini, l'ensemble barocco L'Aura Soave, la CappellaFastiDiametro, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli, l'Orchestra del Teatro "V. Emanuele" di Messina, il Luglio Musicale Trapanese e come prima parte nell'orchestra e ensemble della Società dei Concerti. Dal 2012 fa parte del gruppo Os Argonautas, con cui vince il prestigioso concorso Musicultura; dal 2014 al 2016 è stato membro del Quartetto Mitja, con cui, dopo un'intensa attività concertistica, incide due quartetti di Malipiero per Tactus; dal 2016 collabora con i Solisti dell'Orchestra di S. Cecilia e dal 2018 fa parte del Milano Cello Factory e di Milano Classica. Sempre nel 2018 avvia delle ricerche presso la Fondazione "G. Cini" di Venezia sul processo compositivo seriale italiano, portando avanti parallelamente i suoi studi sulla correlazione fra tempo, gesto e memoria nel repertorio strumentale del secondo Novecento.

Annalisa Orlando, pianoforte

Da tre anni vive in Germania e collabora con i dipartimenti di canto e archi della Musikhochschule di Mannheim, in particolare con la classe di violino di M. Rizzi, approfondendo il repertorio cameristico strumentale e liederistico. Affianca una grande passione per la musica contemporanea, da cui derivano fruttuose collaborazioni con diversi compositori viventi e prime esecuzioni (novembre 2017, *That got away* di J.K.Nelson). Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 7 anni e si è diplomata al Conservatorio "T. Schipa" di Lecce sotto la guida di P. Camicia con il massimo dei voti e la menzione speciale della commissione. Nel 2015 ha conseguito presso il Conservatorio "N. Rota" di Monopoli la laurea di II livello in pianoforte solistico, sotto la guida di B. Lupo e C. Gallo, con il massimo dei voti e la menzione speciale della commissione, presentando una tesi su Musica Ricercata di György Ligeti. Si è classificata al primo posto in numerosi concorsi nazionali e internazionali (tra cui, primo premio assoluto al concorso Eurorchestra-Lions Costanza d'Altavilla, 2014) ed è risultata finalista in competizioni di esecuzione pianistica; ha ricevuto una menzione speciale dalla giuria al "XII Concorso d'esecuzione musicale - Società Umanitaria Milano" e nel corso del "Premio Lamberto Brunelli 2013" per i Migliori Diplomati. Suona regolarmente come solista, con orchestre e con ensemble in Germania, Italia, Francia, Belgio, Inghilterra, Svizzera: si è esibita al Royal College of Music e alla Kingston University di Londra (poi trasmessi da Radio Vaticana), ai Mercati di Traiano a Roma, in festival e stagioni concertistiche come "I concerti Ciani" (a Milano, Venezia, Verbania), "I concerti dell'Umanitaria", "Rondò" e "La Società del Quartetto" a Milano; "I concerti della Domenica" presso l'Accademia Musicale Pescares, "Brindisi classica XVIII edizione", "Musica al Museo" e "Muse Salentine" a Lecce, Reiss-Engelhorn-Museen di Mannheim per "Gesellschaft für Neue Musik", "Yehudi Menuhin-Live Music Now" a Heidelberg, "Art Base" a Bruxelles. Ha partecipato a diverse produzioni con l'Orchestra Nazionale dei Conservatori, l'Orchestra ICO "T. Schipa" di Lecce, presso il National Theater di Mannheim, con la filarmonica di Stoccarda e l'ensemble Aisthesis di musica contemporanea, suonando la celesta e il pianoforte. Tra i vari appuntamenti, il debutto con l'orchestra del Conservatorio "N. Rota" di Monopoli diretta da P. Varela, con il Concerto n.1 in Do magg. op.15 di L. Van Beethoven, l'esecuzione del Concerto BWV 1056 di J. S. Bach con l'EurOrchestra da Camera di Bari diretta da F. Lentini. Ha seguito diversi corsi di perfezionamento: con M. Marvulli, A. Budrewicz-Jacobson, J. Swann, A. Lucchesini, M.a Somma, C. Burato per il repertorio solistico; con E. Sinaiski per la musica da camera; R. Piernay, A. Le Bozec, E. Battaglia, J.Ph. Schulz per il repertorio liederistico; M.G. Bellocchio per la musica contemporanea (Call for young performers 2018: produzione pianistica di Ligeti). Attualmente sta proseguendo gli studi sotto la guida di S.t Faigen ed è borsista del club "Yehudi Menuhin-Live Music Now-Rhein Neckar" e del Rotary Club di Ludwigshafen. Si esibisce in duo stabile con M. Gialluca (violino) dal 2016.

Roberta Pandolfi, pianoforte

Conclude con lode i suoi studi presso il conservatorio "G. Rossini" di Pesaro sotto la guida di G. Valentini. Si è perfezionata presso l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola e presso l'Accademia Pianistica di Pinerolo con i maestri E. Pace e L. Margarius. Attualmente prosegue i suoi studi con M.G. Bellocchio presso la International Divertimento Ensemble Academy di Milano, dove approfondisce il repertorio contemporaneo del quale è appassionata e divulgatrice entusiasta. Nel 2018 è stata selezionata per la 13° edizione di Orléans Concours International, dove ha presentato in prima assoluta il brano *Ruinas* di D. Comitini a lei dedicato, con il quale ha tenuto una lezione-concerto presso il Teatro di Orléans, rilasciando un'intervista per "France Musique". Sempre di Comitini, anche il brano *Song to the Moon* (2016) porta la sua dedica. Un estratto dal brano *Lord ye mirror of musing* di P. De Gregorio è diventato colonna sonora del documentario *Mi ricordo Mario Giacomelli* distribuito da Contrasto Books. Svolge un'intensa attività concertistica che l'ha portata ad esibirsi in numerosi teatri e sale italiani e stranieri tra cui l'Auditorium A. Toscanini di Torino dove ha tenuto nel 2016 una lezione-concerto sul *Concerto n.4 op.58* per pianoforte e orchestra di Beethoven, insieme a M. Bernardini e all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Si è esibita inoltre con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra Sinfonica Rossini, Wunderkammer Orchestra e Orchestra da Camera Santa Maria del Suffragio. Numerosi i festival importanti che l'hanno già ospitata, tra cui Bologna Festival, Festival dei Due Mondi, Classica per tutti, Ferrara Piano Festival, I Concerti del Chiostro, Rondò, Sinfonica 3.0, I Concerti Dino Ciani. Negli ultimi dieci anni ha seguito corsi e masterclass con i maestri P. Gililov, A. Bonatta, A. Jasinski, L. Howard, B. Lupo, B. Petrushansky, F. Scala, R. Risaliti, V. Balzani, riscontrando sempre vivi apprezzamenti ed è salita sul podio di numerosi concorsi internazionali solistici e di musica da camera tra cui Verona, Osimo, Viareggio e Riccione. Per la città di Pesaro, dove vive, si è esibita con il soprano G. Nicotra per la visita del ministro Dario Franceschini nel 2015. Nel 2016, in occasione dei festeggiamenti rossiniani, ha tenuto un concerto presso Villa Giuliana Pavarotti in presenza di autorità e familiari del Maestro. Sue esecuzioni sono state trasmesse da Sky Arte e da Rai1. Insieme alla direttrice d'orchestra F. Perrotta ha dato vita all' Orchestra Olimpia, formazione sinfonica completamente al femminile. Il suo repertorio spazia da Scarlatti ai giorni nostri.

Simone Rugani, pianoforte

Nato nel 1993 e diplomatosi a 17 anni con il massimo dei voti sotto la guida di N. Lencioni, si è esibito in numerosi festival in Italia e all'estero (tra cui l'Aurora Star Music Festival 2012, SWE, con U. Agnas e J. Bylund, l'AsiagoFestival 2017 con D. Beluffi e C. Pasceri e la Casa Italiana Zerilli Marimò di New York). Ha vinto il primo premio assoluto al 26° Concorso Pianistico Internazionale "Città di Albenga" ed il Concorso Nazionale "Nuova Coppa Pianisti d'Italia" (4a edizione) di Osimo. Nel 2018 è risultato vincitore, in duo con D. Sabatini, del secondo premio (con primo non assegnato) allo Stasys Vainiūnas International Chamber Music Competition e al Concorso Nazionale di musica da camera "Francesco Cilea" di Palmi (RC). Ha inciso un cd/dvd di musiche del compositore C. Galeotti e un cd con musiche di Debussy e Stravinsky per Musikstrasse, premio vinto nell'ambito del "Campus delle Arti" 2013. Ha seguito master con F. Datteri, A. delle Vigne, M. Widlund, B. Berman, P. Gililov, M.G. Bellocchio e P.N. Masi. Ha conseguito nel 2019 col massimo dei voti il master di secondo livello al conservatorio di Padova con K. Bogino e frequenta una masterclass di musica da camera presso l'AIMRoma con l'Ars Duo.

Sabatini-Rugani, duo

Il duo (composto da Simone Rugani al pianoforte e Daniele Sabatini al violino) si forma nel 2013 durante la masterclass "Campus delle Arti" con l'Ars Duo di Roma. Da subito ha iniziato l'attività

concertistica esibendosi in teatri e sale da concerto in Italia e in Europa e per numerose stagioni, tra cui Classica sul Tevere, Roma 3 Orchestra, Monferrato Classic Festival, Maggio della grande musica di Cantù, Torino Chamber Music Festival, Festival Internazionale di Musica da Camera di Campagnano, Associazione "La Farandola", la prima edizione del Lunigiana International Music Festival e AsiagoFestival, dove si è esibito anche in quartetto con il violoncellista Claudio Pasceri e il violista Duccio Beluffi. Nell'ambito del festival itinerante collegato al "Campus delle Arti" e grazie al patrocinio del ministero degli esteri il duo ha avuto la possibilità di suonare presso il Royal College of Music di Stoccolma-Edsberg Slott (SWE), la Cattedrale di Glasgow (GB) e la Edinburgh Society of Musicians. Si è perfezionato con K. Bogino, R. Galletto, M. Hahn e B. Schmid e segue un corso annuale presso l'AimRoma con l'Ars Duo (M. Fiorentini e L. Pietrocini). Nel dicembre 2017 ha debuttato a New York con due recital presso la Casa Italiana Zerilli-Marimò della New York University e presso l'Istituto Italiano di Cultura. Nel marzo 2018 è vincitore del II premio (con primo premio non assegnato) all'VIII International Stasys Vainiūnas Chamber Music Competition di Vilnius, uno dei concorsi di musica da camera più importanti d'Europa. Ad agosto 2018 è stato ammesso a partecipare alla masterclass ISA organizzata dall'università di Vienna, durante la quale si è perfezionato con E. Epshtein, P. Jüdt, P. Nagy, P. Prause, V. Vujic, J. Meissl, J. Talich, A. Kouyoumdjian, risultando vincitore del concorso interno per la migliore esecuzione di un brano di Gottfried von Einem ed esibendosi alla ORF Funkhaus di Vienna. Nell'ottobre 2018 risulta vincitore del II premio (con primo non assegnato) al XLII Concorso di Musica da Camera "Francesco Cilea" di Palmi, vincendo anche il Premio del Pubblico. È una delle tre formazioni italiane vincitrici del bando "Giovanni Guglielmo" indetto dal CIDIM e dagli Amici della Musica di Padova, e si è esibito nel marzo 2019 presso la prestigiosa Sala dei Giganti di Padova in un programma dedicato a musiche di compositori italiani.

Emanuele Stracchi, pianoforte

Nato nel 1990, è pianista, compositore e direttore. Diplomato col massimo dei voti in pianoforte all'Istituto "Giulio Briccialdi" di Terni e con lode in composizione presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma ha anche ottenuto il Diploma di II livello in pianoforte con 110 e lode, discutendo una tesi sperimentale su György Ligeti. Presso l'Accademia Chigiana di Siena si è perfezionato con L. Zilberstein. Laureato con lode in filosofia presso l'Università degli Studi "Roma Tre", ha studiato direzione d'orchestra e di coro, seguendo inoltre numerose masterclasses pianistiche tenute da maestri come Marvulli, Berman e Micheletti. Tra i progetti in cui è stato selezionato: *Call for Young Performers* di IDEA-Divertimento Ensemble, tenuto da M.G. Bellocchio a Milano (edizione 2018 con programma Ligeti e 2019 con programma Kagel); Master "Solisti con Orchestra" a Roma, "Mozart Masterclass" tenuta da D. Renzetti. Musicista versatile, nel ruolo di solista, camerista e direttore ha all'attivo più di 250 concerti, in svariati contesti artistici, comprese alcune prime esecuzioni assolute di autori contemporanei. Ha vinto numerose competizioni, tra cui nel 2015 il Premio "Novecento" del Concorso Internazionale "Luigi Nono" di Venaria Reale (Torino) e recentemente ha ottenuto il Gran Prix al Concorso Internazionale "Melos" presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra a Roma. Come solista, ha eseguito *Rhapsody in Blue* e il *Concerto* in re magg. di Haydn, di cui è stato anche direttore d'orchestra. Presso il Teatro Argentina di Roma ha suonato sul pianoforte appartenuto a G. Verdi, collaborando con G. Verdi in un paio di conferenze-concerto. Si è esibito in numerose rassegne concertistiche, sale da concerto e teatri come PianoCity Milano, Showroom Fazioli Milano, Villa Borghese Piano Day, Accademia di Romania, Festival Federico Cesi, Casa Menotti (Spoleto), Galleria d'Arte Moderna di Roma, Teatro Alighieri di Ravenna, Abbazia di Farfa, Associazione Filarmonica Umbra, Circolo del Ministero degli Esteri, Teatro Vespasiano di Rieti, Musica Insieme Bologna, Galleria d'Arte Moderna e Triennale di

Milano, Amici della Musica di Modena, etc. Autore di musica strumentale e vocale, ha anche pubblicato diversi saggi e articoli musicologici ed è attivo nel campo della musica da film.

Alexandra Stradella, pianoforte

Inizia lo studio del pianoforte all'età di 5 anni. Si diploma a pieni voti con lode sotto la guida di A. Ambrosini presso il Conservatorio "E.F. dall'Abaco" di Verona. Ha studiato inoltre con G. Stuani, E.M. Strabbioli e P. De Maria, A. Lucchesini e E. Stellini presso l'Accademia di Pinerolo.

Attualmente frequenta il Biennio di Musica da Camera a Brescia con M.G. Gazzola e segue il corso di pianoforte tenuto da M.G. Bellocchio per la *Call for Young Performers 2019* di Divertimento Ensemble. Si esibisce regolarmente come solista e in formazioni cameristiche, in duo con i violinisti B. Parker e M. Frumusachi. Ha suonato per Steinway Society, Teatro Filarmonico e Teatro Ristori di Verona, GAM di Milano, e inoltre a Brescia, Mantova, Roma, Livorno, Rovigo, Castelfranco Veneto, Pinerolo, Vigo, in Spagna e altrove. Ha collaborato con Verona Opera Academy sotto la direzione di C. Gasdia, con il Ned Ensemble, con l'Orchestra dell'Arena di Verona (con cui ha debuttato sotto la guida di V. Hugo Toro), lo Zabados Ensemble (diretto da A. Battistoni), l'Orchestra Macchiavelli, la Piccola Orchestra Lumière di Trento. È stata premiata nei concorsi di Città di Riccione, Piove di Sacco, Piano Talents Milano, Rospigliosi di Lamporecchio, festival di Bellagio. Svolge un'intensa attività didattica ed è professoressa di pianoforte presso le scuole medie musicali.

Nicolò Vara, violino

Inizia lo studio del violino a 11 anni con M. Bianchi, con cui consegue brillantemente il diploma, presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. Fin da giovanissimo è sollecitato dal suo maestro verso lo studio e la pratica della musica da camera, cimentandosi in diverse formazioni che gli varranno numerosi e importanti riconoscimenti. È vincitore del primo premio assoluto nella Rassegna Musicale Internazionale *F. Mendelssohn* di Alassio nel 2011 nella formazione di quartetto con pianoforte, con cui ha sostenuto, in seguito, concerti nelle principali città italiane (tra le altre, Genova, Milano e Venezia). Con M. Cadossi si è avvicinato al quartetto d'archi e ha instaurato una proficua collaborazione con il Coro da Camera diretto da M. Berrini che ha dato luogo a un'attività concertistica altrettanto prestigiosa (Cremona, Biella, Alessandria e altre città) coronata dall'incisione, nel 2015, di un CD: un'elaborazione per quartetto e coro di voci miste, a cura di M. Zuccante, dei canti della Grande Guerra. Sempre in ambito cameristico, si perfeziona anche nel duo con pianoforte con M. Bianchi, D. Demicheli e C. Merlo partecipando, inoltre, alla registrazione di un CD in cui ha interpretato, con S. Tirone, la *Sonatina op. 100* di A. Dvorák. Spicca la sua attività solistica in numerose manifestazioni, tra cui la collaborazione al concerto *L'oro d'Italia* dell'Orchestra Filarmonica Italiana e al concerto conclusivo dell'a.a. 2016/17 dell'orchestra sinfonica del Conservatorio "A. Vivaldi" nel ruolo di violino principale. A completare la sua poliedrica formazione violinistica, vi è anche il diploma del corso triennale di musica barocca dell'Accademia di musica sacra antica di San Rocco, tenuto da M. Bianchi e D. Demicheli. Nell'a.a. 2017/18 ha frequentato il corso di perfezionamento di violino presso l'Accademia di Musica di Pinerolo nella classe di D. Schwarzberg e numerose altre masterclasses tenute da musicisti di fama internazionale (U. Hoelscher, M. Rizzi, M.C. Carlini, D. Alogna). Da dicembre 2018 frequenta il corso "Obiettivo Orchestra" presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Mercoledì 15 maggio, ore 20,30

Milano, Conservatorio "G. Verdi", Sala Puccini

Alessandro Solbiati, *Corde e martelletti*

Esecuzione integrale interpretata da giovani allievi dei Conservatori di Bari, Bergamo, Cagliari, Milano, Novara e Piacenza.

Sabato 25 maggio, ore 18

Milano, Conservatorio "G. Verdi", Sala Puccini

Oliver Knussen (1952-2018), *Cantata op. 15* per oboe e trio d'archi

Edoardo Dadone (1992), *Gashes* per viola sola (2018)

Diana Soh (1984), novità per ensemble* (2019)

Simone Corti (1986), *Prima persona plurale*, per coro di bambini, soprano e ensemble* (2018)

Stefano Gervasoni (1962) *Chi?*, azione musicale per coro di bambini e otto musicisti** (2019)

Luca Avanzi, *oboe*

Daniele Valabrega, *viola*

Lorenzo Gorli, *violino*

Beatrice Binda, *soprano*

I piccoli musicisti di Divertimento Ensemble, *coro*

Giulia Farina e Cristiana Vianelli, *maestri del coro*

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli, *direttore*

*prima esecuzione assoluta, commissione Divertimento Ensemble

**prima esecuzione assoluta, commissione Fondazione Koussevitzky

Mercoledì 29 maggio, ore 19 e ore 21

Milano, Palazzina Liberty Dario Fo e Franca Rame

Concerti conclusivi del *Call for Young Performers* di canto tenuto dal soprano Alda Caiello.

Musiche di **Sargenti, Solbiati, De Pasquale, Bravi, Gervasoni** e di **Azzan, Corrado, Gardella, Kagel**.

Elisa Bonazzi, Valentina Piovano, Giulia Zaniboni, Felicità Brusoni, Maria Eleonora Caminada, Anna Piroli, *soprani*; Yuko Ito, *pianoforte*; Elio Marchesini, *percussioni*